

DIREZIONE: — Camerata dei Grandi — MONDRAGONE.

— Abbonamento annuo L. 3.00 — Semestrale L. 2.00 — Numero separato L. 0.15 —

S. Claudio Provinciale Martire

Tra i tanti soggetti, che nei due scorsi anni furono molto bene trattati dal nostro giornaleto, riguardanti sia i monumenti, sia le opere d'arte di Mondragone, sia anche le feste, uno fu da noi lasciato in oblio, ed è quello del Glorioso Martire S. Claudio Provinciale, del cui sacro deposito noi ora ci gloriamo di essere gelosi custodi. Ma se noi facemmo prima fu perchè non ci si presentò mai propizia occasione. Oggi, che ne celebriamo la festa, è ben giusto che apparisca sulle colonne del nostro periodico qualche cenno all'invitto Martire, specialmente su ciò che riguarda la traslazione delle sue reliquie a Mondragone.

Nell'anno 1804 nel sacro cimitero di Priscilla in Roma una lastra di marmo con la scritta *Cladius Provincialis* colpì l'attenzione degli archeologi, e dai consueti segni si argomentò che quel sacro avello doveva contenere gli avanzi mortali di un martire. Infatti, indizio manifesto della supposizione fu il vasello di vetro, contenute il prezioso sangue del Martire, incassato presso la chiusura del loculo; ed il giorno 4 Aprile del medesimo anno nell'aprirlo fu rinvenuto uno scheletro disgregato di giovanetto. Furono con diligenza raccolti quei sacri avanzi insieme al vasello del sangue dal Custode delle sante Reliquie, e collocati in mezzo a molta bambagia in una cassetta di legno chiusa e segnata col sigillo dell'E.mo Card. della Soma-glia allora Vicario di Roma.

Quel sacro tesoro nel 1807 passò in custodia di Mons. De Gregorio, che, fatto Cardinale, ne fece dono all'illustre e nobile famiglia Ricasoli Firdolfi di Firenze.

Nel 1865 fu affidato dal Principe D. Marcantonio Borghese ai Padri della Compagnia di Gesù il vecchio Castello di Mondragone, perchè fosse adibito come luogo di educazione per nobili giovanetti d'Italia. Fin da quel momento nacque un vivo desiderio nei Superiori di ottenere il corpo di qualche santo martire giovanetto da tenersi esposto nel comune oratorio, affinchè dal nobile ed eloquente esempio delle sue virtù e più colla sua potente intercessione venisse ad instillare nei teneri cuori degli alunni i più saldi principi della religione.

In quel tempo giunse a Roma il P. Luigi Ricasoli d. C. d. G. Subito che egli venne a sapere che si desiderava pel nuovo collegio il corpo di un Santo Martire, promise spontaneamente che se ne sarebbe interessato egli medesimo, giacchè in casa dei suoi nipoti se ne trovava uno. Dopo breve tempo la cassa fu trasportata a Roma e subito fu dato ordine dal R. P. Rettore del Collegio allora P. Alessandro Ponza di S. Martino, perchè si procurasse alla reliquia di S. Claudio una bella maschera in cera adattata all'età del giovane Martire.

In poco tempo il lavoro fu condotto a termine con universale soddisfazione, lodandone tutti la forma, la giacitura, la proporzione e l'abbigliamento.

Il Giovedì 5 maggio 1870 il P. Folchi, P. Spirituale degli alunni, si recò a Roma, e collocata entro un'urna la sacra effigie, in un'ampia carrozza la recò a Frascati depositandola presso le Figlie del Sacro Cuore, perchè l'adornassero esternamente per la solenne processione.

La Domenica 8 maggio ricorreva la festa principalissima del Collegio, il Patrocinio di S. Giuseppe.

La sera del sabato perciò fu trasportata la cassa privamente alla Cattedrale. In questa sera era giunto

a Mondragone il Card. Sisto Riario Sforza Arcivescovo di Napoli per la Messa e Comunione generale e per amministrare il Sacro Crisma ad alcuni alunni. La mattina della Domenica giunsero pure l'E.mo Card. Vannicelli Casoni, Arcivescovo di Ferrara, Mons. De Reburdone Vescovo di Caltanissetta, e tre Vescovi della Compagnia di Gesù Mons. Canor, Mons. Languillat, e Mons. Miège, Vicarii Apostolici in diverse missioni.

Nel pomeriggio, sotto un cielo limpido e sereno, moveva la devota e solenne processione dalla Cattedrale. Gli Zuavi Pontificii che erano di guardia a Mondragone aprivano il corteo. Seguivano due file di Convittori recando i due vessilli delle Congregazioni degli Angeli e di Maria SS.ma Immacolata, i RR. PP. Cappuccini, i RR. PP. Riformati, gli alunni del Ven. Seminario Tuscolano, e del Collegio P. L. Americano: in fine il R.mo Capitolo della Cattedrale. Davanti al Feretro sei dei più piccoli alunni di Mondragone spargevano fiori, mentre altri due agitavano turiboli accesi diffondendo per l'aere soavi profumi. L'urna era portata ora dai Convittori, ora dai Seminaristi ed ora dagli Americani. I quattro Vescovi, in abito prelatizio, sostenevano i cordoni. Otto fratelli delle quattro confraternite di Frascati portavano ai lati eleganti fanali accesi, ed otto fra Gendarmi e Zuavi ne guardavano i lati. Seguivano le Autorità governative e municipali con a capo il Governatore ed il Gonfaloniere che avevano gentilmente aderito all'invito; i PP. delle Scuole Pie, gli Agostiniani, i Fate-bene-fratelli, — i PP. di Mondragone, otto Convittori, tutti con ceri accesi e S. E. il Principe Borghese con altri Signori. Altri Zuavi chiudevano il bel corteo che procedeva lentamente cantando salmi ed inni sacri. Le finestre ed i balconi delle case erano adorni con drappi festosi e le strade cosparsa di mortella e di fiori, mentre un'immensa popolazione si distendeva per le strade e lungo la villa. Che magnifico e poetico spettacolo sarà stato il vedere quella solenne processione lungo la salita degli Elci alla sommità della quale uno splendido arco trionfale recava una bella iscrizione. Una seconda era all'ultimo tratto di strada che da questo punto mena alla Cappella, tutto fiancheggiato da colonne, da festoni di mortella e di fiori, da bandiere e da emblemi. Una terza iscrizione, anch'essa opera del celebre epigrafista P. Antonio Angelini S. I. era sulla porta della Cappella, la quale era adorna sfarzosamente con ricchi drappi e copiosi lumi.

Quivi i due Eminentissimi Porporati attendevano la processione.

Entrata che fu la Sacra Urna e collocata allato dell'altare maggiore, un solenne *Te Deum* cantato con indicibile gioia pose fine a questa cara e bella funzione.

Molte grazie e miracolose guarigioni furono operate dal Santo Giovanetto dentro e fuori del Collegio, e ad attestare ciò valgono i molti *ex-voti* che adornano l'urna del Santo. Ed il Collegio ne festeggia sempre con grato ricordo la ricorrenza. A Lui spesso si raccomanda e nei casi più trepidi a Lui ricorre con fiducia; e l'amabile Santo ha mostrato

sempre e continua ancora a mostrare la singolare protezione che ne ha presa.

E noi, o compagni, nelle nostre piccole e grandi tribolazioni ricorriamo fiduciosi al Santo, chè Egli ci attende con quel caro e soave aspetto per elargirci le sue grazie, e così noi non ci mostreremo da meno dei nostri antichi compagni che ebbero la bella fortuna di accoglierlo fra queste mura (*).

G.

(*) Cfr. Grossi-Gondi — *Le ville Tuscolane* e P. Nicola Angelini S. J. — *S. Claudio Provinciale Martire*.

Tramonto purpureo

Tornavo con alcuni compagni, a vespro, da un breve passeggio nei cari viali della nostra Villa e come mancava tempo ancora al tocco della garrula campana ammonitrice, che ci richiamasse allo studio, ci affacciamo per qualche istante al grande Belvedere che domina la campagna immensa, e guarda al mare, ai monti, a Roma lontana e fumante.

Era uno splendido tramonto, forse uno dei più belli ch'io abbia mai visto di qui; nell'aria azzurro-cupa degradante dolcemente in rosso oro là verso il mare, sembrava aleggiasse non so che di poetico, di mistico.

Io veramente, non credo d'essere mai stato poeta, ma tant'è, mi sembrava che nell'aria vibrasse qualche cosa come un poema d'Omero, qualche cosa come i divini versi di Virgilio o i carmi gioiosi d'Orazio!

E il poema, e i versi, i carmi c'erano, c'era per lo meno ciò che questi racchiudono, c'era la solenne, la immensa e divina poesia della natura. Che incanto! io credo che i più splendidi trionfi degli antichi imperatori romani, possano ben dirsi mostre solenni di pomposi straccioni a confronto di questo trionfo della più fulgida e pura bellezza; credo che sian questi quei tramonti romani che innamoravano Volfrango Goethe e gli facevan salutare entusiasta, come nuovo suo natalizio, il giorno che vide Roma.

La maggior parte dei miei lettori conoscono, io credo, questi luoghi, è ad essi ch'io parlo: i boschi al « Paradiso » sopra la Villa Aldobrandini avevano nelle loro profondità dei colori che certo a noi mancarono per poterli imitare: era il verde intenso dei lecci, dei pini, degli abeti, erano le tinte

rosso-brune più o meno cariche che il tramonto gettava, qua e là sui gruppi più folti, e tutto ciò traverso a un'aria cristallina, quasi luminosa, che sottolineava, per dir così, i minimi dettagli, che faceva risaltare le morbidezze deliziose del quadro.

Lontano, il mare lucente sì, ma non troppo da ferire gli occhi, come altre volte, e poi Roma già velata dal suo tenuissimo vapore azzurrino, e la silenziosa pianura, e i nostri monti purissimi, e finalmente sopra questo gran quadro e sopra noi un cielo da incantare!

D'intorno gli ultimi rumori vaghi del vespero: qualche raro canto d'uccello, qualche squillo di campane nella lontananza.

Io cercavo le viole e non pensavo d'essere ancora nel mese dei crisantemi.

GUY.

— Un deputato sedendo al parlamento erasi annoiato e stava senza pronunziare un accento.

— La tua negligenza è grande, gli disse un compagno, star qui senza aprir parola.

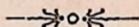
— T'inganni, rispose, sbadiglio continuamente.

++

— Un onesto giovane s'incontrò a viaggiare con alcuni belimbusti, che cominciarono a leggere con mille scerpelloni un perverso giornale ed a farvi sopra i più ributtanti commenti. Dopo qualche tempo indispettiti del contegno serio di quel giovane, non poterono dal gettargli dei motti pungenti; ed uno di essi più sfacciato voltosi al giovane gli disse.

« Perdoni, signore, sa leggere lei? — ed intanto gli offriva il foglio. — È inutile che ne faccia la prova, rispose egli, poiché nessuno di loro signori saprebbe correggermi ».

CRONACA



Il nuovo pianoforte e le riparazioni all'organo. — Lo studio della musica è stato sin dai primordi del collegio uno dei più importanti rami delle nostre scuole libere. Era però molto tempo che tanto il nostro valente M.^o Mancini quanto i suoi diligenti scolari desideravano un nuovo piano per poterci meglio deliziare delle loro melodie. A contentare questo loro giusto desiderio il R. P. Rettore, ha fatto acquisto di un ottimo pianoforte verticale, che a giudizio dei tecnici è stato dichiarato veramente superiore ad ogni aspettativa.

Il R. P. Rettore medesimo ha giudicato indispensabile un serio lavoro di riparazione al nostro organo. L'accordatore Signor Giovanni Battista Tricca, venuto espressamente da Roma, ha eseguito mirabilmente quest'opera, cosicché si può considerare l'organo quasi nuovo. Ai vecchi registri rimodernati ne sono stati aggiunti altri due che mancavano; l'antica tastiera è stata sostituita da un'altra di modello recentissimo; e le canne sonore, opera del valente Bossi Urbani di Bergamo sono state molto bene ripulite, sicché l'organo ha acquistato una voce più melodiosa e soave.

Il « Mondragone » rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i convittori ringrazia sentitamente il R. P. Rettore che ha voluto gentilmente contentarli.

Il Ritiro Spirituale solito premettersi tutti gli anni all'apertura delle scuole è stato quest'anno ritardato un poco per farlo precedere alla festa del nostro Patrono S. Claudio. Esso è stato predicato con molto frutto il giorno 24 corr. dai P. P. Franceschini e Galletti.

La nostra Congregazione Mariana è convocata per il 2 Dicembre per l'annuale rinnovazione delle cariche.

Il concerto col cominciare dell'anno scolastico ha ripreso le sue esercitazioni quotidiane e speriamo che per la prossima festa dell'Immacolata ci faccia gustare qualche bella melodia.

La premiazione. Per ora si mantiene nel più rigoroso segreto il nome di chi dovrà leggere la prolusione ed il soggetto di questa. Nei circoli meglio informati si fanno varii nomi. Noi abbiamo assunte sicure informazioni, ma crediamo bene non dover rompere questa volta il nostro consueto riserbo.

Ci prepariamo intanto a giudicare ed applaudire le qualità oratorie del nostro compagno che avranno campo di spiegarsi nell'interessante soggetto. Del discorso daremo a suo tempo un largo sunto ai nostri lettori.

Un nuovo panorama si offre agli occhi nostri quando usciamo dall'ingresso principale del collegio. Nei giorni passati quel tratto di viale che dal *boschetto* mena al collegio dopo venticinque anni ha provato di nuovo il crudele ferro del potatore, ed ora lascia libera la bella vista delle ville Rufinella e Falconieri.

In tempo di bombe. — Anche a Mondragone ha fatto molta impressione la notizia delle recenti bombe. L'autorità ha organizzato un'attiva sorveglianza su i più noti e pericolosi bombardi. Del servizio di vigilanza è stato incaricato uno dei nostri più energici funzionari. A malgrado di tutte le precauzioni sparse giorni sono la notizia dello scoppio d'una bomba. Ben presto si venne a conoscere che il pericoloso ordigno era bensì una bomba, ma..... di tutt'altro genere.

La colonia Mondragoniana. — Notiamo gli ultimi venuti; Guido Antici Mattei, Girolamo Massa, Luigi Siotto, Pasquale Parlato, Vincenzo Urso, Vincenzo Fabbrocino.

Il nostro ben arrivato ai nuovi convittori Giovanni dei Conti Brunori, figlio dell'Ex-convittore Conte Mariano Brunori e Augusto Koch.

Un evaso..... dal pollaio. — Giorni or sono nelle classi universitarie (elementari) si ebbe una visita molto gradita agli alunni che le frequentano. Si trattava d'una gallina, che amante di nuova scienza, deludendo la vigilanza del custode del pollaio, poté salire le scale e schiamazzando con alte grida poté giungere dentro la classe. Gli scolari, gente seria e studiosa, si prepararono a riceverla con segni di giubilo altisonanti e per quanto il maestro si sforzasse dall'alto della cattedra a reprimere quelle simpatiche dimostrazioni dei suoi scolari verso... un nuovo loro compagno, non ci riuscì. Ci volle il bidello delle scuole che tutto trafelato ed anzante salite le scale veniva a raggiungere l'imprudente animale, e acciuffatolo per il... collo lo ricondusse là donde era fuggito. I ragazzi dispiacenti ne sentirono tutta l'amarezza, e forse qualcuno di essi avrà ripetuto con certa invidia: « Beata te gallina che non vai a scuola » !!..

Il giuoco comune nella Camerata dei Piccoli è cominciato da circa una settimana. I due partiti *bianchi* e *verdi* in cui tutta la camerata è stata divisa, lottano valorosamente. La bandiera dei *verdi* è stata due volte umiliata sotto la bandiera bianca ed ha corso pericolo di venir calpestata dai vincitori. Venerdì sera però i vinti hanno fatto uno sforzo supremo in una partita a *bandiera* e sono riusciti a togliere il loro vessillo da sotto a quello bianco e riportarlo alla propria asta sebbene ancora piegato.

Il mezzogiorno ufficiale. — Finalmente dopo tante e diligenti osservazioni si è di nuovo giunto a scorgere molto bene la palla nera posta dietro la croce della Chiesa di S. Ignazio in Roma, che dà il segno del mezzogiorno preciso. Il nostro compagno Giovanni Ciampa si reca tutti i giorni coll'orologio alla mano a fare questa osservazione e così noi possiamo avere l'ora esatta e regolare i nostri cronometri.

Cartoline fotografiche. — Col gruppo della Camerata dei Piccoli ha avuto principio la nuova serie delle cartoline fotografiche. Ci auguriamo che riescano di comune gradimento come quelle dello scorso anno.

Il cannocchiale dell' Osservatorio. — Lunedì 19 tornò a Mondragone il cannocchiale dell' Osservatorio tutto messo a nuovo. Oltre essere stato ripulito, verniciato ed assai bene accomodato in tutte le sue parti, v'è stato messo un nuovo obiettivo fabbricato dalla ditta R. Chiesa di Roma. Così ora possiamo vagare coll'occhio su tutto l'orizzonte ed osservare minutamente i paesi laziali, i castelli, le vie, i monumenti i ruderi ecc. ecc. Il cannocchiale serve così bene da poter riconoscere le persone nel treno di Napoli e leggere anche l'ora nell'orologio di Tivoli. Rendiamo grazie al R. P. Rettore che ha avuto il pensiero di provvedere a questo indispensabile strumento ridotto ormai in pessimo stato.

Visite. — Vennero a visitare i loro figliuoli le LL. EE. il P. pe e la P. pssa Antici-Mattei, la P. pssa Aldobrandini, il Principe Caracciolo di S. Buono, il Barone Massa, la Contessa Morosini, il M. se D. Giuseppe Brancaccio, il Conte e la Contessa Brunori, l' Ing. Bonelli con la Signora, il cav. Cesare Balduino, la Viscontessa Asquer, il cav. Alberti.

Venne pure a farci visita Mons. D. Francesco Vento Vescovo di Aversa accompagnato da Mons. D. Raffaele De Biase e gli ex-convittori Comm. Gennaro Elefante e Conte Vincenzo Testa-secca.

Giuochi a Premio

I.º

Sciarada.

Primier purpureo
Color di pregio
Convien moltissimo
A manto regio.
Barbari popoli
L'altro e l'intero
Tennero l'italo
Romano impero.

2.º

Logogrifo indovinello.

Fedele è il capo ognora
Movesi il piede or lento ed or veloce
Senza il mio cor non si può dir parola
Se intier mi lasci ho una graziosa voce.

3.º

Logogrifo.

3. Nel mondo si desia quanto la vita
4. Fra i segni del Zodiaco mi avrai.
4. Vi attende con gran cura l'ortolano
3. Il poeta comporla può soltanto.
5. Angel successo ed al palato accetto
3. Numero egli è che tu partir non puoi
2. Governa ed impera ma non sempre bene
3. È tal chi colpa fra i mortal commise
3. Fuggiam veloci eppur torniam le stesse
4. Che manchi è raro in un nuzial contratto.
5. La rosa e il gelsomin lo avrà sii certo
2. Parola micidial per un avaro
7. { Fui re ma vinto caddi in aspra guerra
7. { E pria di ceder mi privai di vita.

Soluzione dei giuochi del numero 19.

- 1º Formica — Leone = Formicaleone.
- 2º Can-ova = Canova
- 3º Salvator Rosa.

Inviarono l'esatta soluzione i Signori Koch Armando, Salvatore Marcello Caput, Domenico Cosentino, Antonio Amat. Il premio venne assegnato ad Antonio Amat. Ultimo termine per l'invio della spiegazione dei giuochi il 1 di Dicembre.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO TUSCOLANO

Alt. sul Mare m. 435.

Lat. N 41 48' 36" Long. E. da Greenwich 12 41' 47"

NOVEMBRE DECADE II.

	Valore	Data
Barometro 0 Medio	725.41	
« massimo	730.15	11
« Minimo.	715.60	19
Termometro Medio	10.6	
« Massimo	15.0	11
« Minimo.	7.2	15
Tensione del Vapore M.	8.44	
Umidità relativa M.	83	
Stato del Cielo M.	4.4	
Acqua caduta Alt. in mm	47.0	
« Dur. in ore	29	
Evaporazione Tot. in mm	7.0	
Ozono Medio		
	Numero	
Giorni Sereni	4	11-14
« Misti	3	15.18.20
« Coperti.	3	
Giorni con Pioggia.	6	11.16-20
« » Neve		
« » Nebbia	2	18.19
« » Rugiada	5	11.15
« » Temporale	1	
« » Grandine.		
« » Vento forte.	2	18.19
Vento dominant { inf	SE	
{ sup	SW	

NOTIZIE AGRARIE

La raccolta delle olive è abbastanza scarsa: prima perchè l'abbondante raccolta fu l'anno scorso, poi per le varie malattie sopravvenute.

La svinatura ha verificato i pronostici fatti di un ottimo vino. Si attende a svecchiare le viti. In questi dintorni quasi tutti hanno terminato la semina del grano.

IL DIRETTORE.

TITI FELICE GERENTE RESPONSABILE

Frascati Stab. Tip. Tuscolano